

BESTSELLER

Una famiglia affacciata sulla Terra Promessa

In «Ogni casa ha bisogno di un balcone» l'israeliana di origini rumene Rina Frank disegna una saga fra ironie, drammi, tradizioni e modernità

MARINA GERSONY

Da dieci mesi è nella *top ten* dei *bestseller* in Israele e Shimon Peres ha dichiarato testualmente di «aver adorato leggere questo libro». Intitolato *Ogni casa ha bisogno di un balcone* (Cairo Editore, pagg. 254, euro 15), è una saga familiare che affonda nel cuore dell'Est europeo del secolo scorso per riemergere in terra d'Israele e proiettarsi nei giorni nostri.

La trama ruota intorno all'io narrante, Rina Frank, scrittrice di origine rumena che ripercorre la storia della sua famiglia e le sue vicissitudini di figlia, moglie e madre. È la fuga da un'Europa minacciosa e la conservazione della propria identità costantemente minacciata; una delle tante storie simili e insieme diverse in cui ogni ebreo del mosaico israeliano si può facilmente identificare. Attraverso la composizione della sua famiglia ashkenazita-sefardita, la Frank ricostruisce una realtà fatta di gesti quotidiani, contraddizioni e paure ma anche di ironia, presenza di spirito e coraggio di chi è costretto a misurarsi ogni giorno con il pericolo imminente.

La vicenda inizia con i genitori poverissimi che si stabiliscono a Haifa raggiungendo alcuni parenti arrivati a loro volta dalla Romania nel

1948, subito dopo la Guerra d'Indipendenza. Devono re-inventarsi una vita, imparare una lingua ostica, trovarsi un lavoro e allontanarsi dalle abitudini romene per diventare «spinosi *sabra*», ovvero *sabar*, termine che indica un ebreo nativo di Israele. La vita degli immigrati nella Terra Promessa scorre tra attimi di spicciola felicità, fatiche e miserie di chi deve conquistarsi tutto; un luogo difficile ma dove scorrono solidarietà, linfa vitale, intraprendenza e forti motivazioni. Impossibile sintetizzare in poche righe l'affresco sociale e storico di

un Paese complesso, qui mirabilmente dipinto dall'autrice anche grazie alle incisive descrizioni dei singoli caratteri; «un Paese - come dice stupefatto un personaggio del libro - dove è emozionante sapere

che chiunque giri per strada è ebreo; un Paese dove sono tutti ebrei. Persino gli spazzini».

Assai diversa dagli scrittori della *mainstream* israeliana contemporanea nota al pubblico italiano - pensiamo agli eccellenti Abraham Joshua, Amos Oz, Meir Shalev, David Grossman, Yehoshua Kenaz eccetera - Rina Frank è una voce inedita nel panorama letterario israeliano. Di lei sentiremo ancora parlare: israeliana di prima generazione, con un Dna intriso di cosmopolitismo, tradizione e modernità, la sua prosa racchiude tutto il mistero che

ruota intorno alla complessa identità della Terra d'Israele e dei suoi abitanti. Sono pagine dense che racchiudono storie di magie e di certezze talmudiche, ma anche di ricordi angosciosi legati alla Shoah. Tutto si fonde: le eredità spirituali dei pa-

dri fondatori, dei sionisti, degli ultraortodossi e degli osservanti di Mea Shearim a Gerusalemme; ma anche di laici, di «riformisti-riformati» e di tradizionalisti; e ancora di *olim hadashim* provenienti dalla Russia e di ebrei americani catapultati dagli Usa come schegge ultramoderne in una Terra miracolosa nella sua variegata umanità.

Divertenti le descrizioni di un tipico pranzo ebraico, simili a tutte le latitudini, a New York come a Tel Aviv o Barcellona, dove i commensali banchettano allegramente passando dal *Gefilte fish* (polpette di pesce, generalmente di carpa) allo *Schnitzel* (cotoletta) o allo *challah*, il pane a forma di treccia che viene mangiato nello *shabbat* e durante le festività: anche questo è tipicamente *juish*... In tutto ciò si sottintende che la protagonista sia la bella Rina, scrittrice dagli occhi verdi cangianti, paradigma dell'israeliana di oggi con le sue luci, le sue ombre e le problematiche con cui ogni donna si deve confrontare (amore, morte, nascita e malattia). Un libro scoppiettante e attuale. Da non perdere.

m.gersony@tin.it



TESTIMONE La scrittrice Rina Frank

